

## Conferenza Stampa

21/04/2021

Sala Arazzi

# Premiazione Borsa di studio “Simonetta Perazzoli”

Mercoledì 21 aprile, in Sala Arazzi, si terrà la premiazione della quarta Borsa di studio intitolata alla memoria di Simonetta Perazzoli, Assistente Sociale del Comune di Verona prematuramente scomparsa nel 2011.

### **Borsa di studio.**

**Il Comune di Verona - Assessorato ai Servizi Sociali assegna per il 4° anno la Borsa di studio in memoria della dottoressa Simonetta Perazzoli, del valore di euro 1.500.00.** Questa edizione è stata rivolta a studenti del Corso di Laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale dell'Università degli Studi di Verona che hanno discusso, nel periodo che va dal 01 gennaio 2017 al 30 settembre 2019, una tesi di Laurea su tematiche inserenti alle Politiche di contrasto alla povertà e alla emarginazione.

La Borsa di studio rappresenta una “dote” per uno studente che si accinge ad intraprendere la professione di Assistente Sociale, affinché segua la direzione di onestà, senso del dovere ed impegno costanti che hanno contraddistinto il lavoro della dott.ssa Simonetta Perazzoli.

Ella, nel corso della sua carriera, ha lavorato con professionalità e si è dimostrata sempre collaborante con i colleghi ed accogliente con tutti i cittadini che incontrava.

Il suo stile umile e silenzioso è quello di molti Assistenti Sociali che ogni giorno, senza clamore, lavorano per offrire un sostegno ai cittadini.

Simonetta aveva una particolare attenzione per i giovani e i ragazzi e la premiazione delle tesi di laurea permette non solo di sostenere economicamente un giovane che si presta ad entrare nel mondo del lavoro, ma anche di valorizzare il patrimonio professionale e teorico che viene raccolto nelle tesi di laurea, a dimostrazione di quanta ricchezza e competenza è presente nelle giovani generazioni.

La 4° Borsa di studio è stata assegnata al **dott.Thomas Zumerle** per la tesi dal titolo **“Cronicità: esplorazione di un concetto nell’ambito sociale”**

Durante la cerimonia verrà consegnato un riconoscimento anche alla **dott.ssa Ilaria Savoia**, che ha presentato la tesi che si è classificata al secondo posto, dal titolo **“Resilienza come approccio nel sociale e nella vita”**

Queste due tesi, contestualizzate nel periodo pandemico che nostro malgrado ci siamo trovati a vivere, assumono una connotazione attualissima e offrono spunti interessanti e preziosi di riflessione sia per gli assistenti sociali sia per i cittadini più colpiti dagli effetti negativi della pandemia.

Nella tesi vincitrice **“Cronicità: esplorazione di un concetto nell’ambito sociale”** si affronta il tema di quelle persone definite **“croniche”**, cioè “dipendenti” dal servizio sociale in quanto non più in grado di perseguire obiettivi di autonomia e indipendenza.

A questo termine si associa spesso un sentimento di fallimento, come se il Servizio Sociale non fosse stato in grado di attuare lo scopo che si era preposto. Questa tesi in realtà assume uno sguardo più ampio e va ad analizzare i cambiamenti verificatisi nell’economia, nel mondo del lavoro e nelle politiche di Welfare. Di fronte ad un mondo del lavoro sempre più complesso e mutevole si è visto un allargamento di quella fascia di lavoratori non-standard, marginali e vulnerabili.

La Tesi sottolinea il fatto che, per affrontare le situazioni di esclusione, emarginazione ed isolamento è necessario agire con strategie di prevenzione, integrazione, informazione e promozione, affinché i “penultimi” non diventino gli “ultimi” e che anche coloro che sono stati emarginati abbiano una concreta possibilità di uscirne. Se gli assistenti sociali vengono “costretti” ad operare in un’ottica emergenziale e con interventi riparativi, diviene sempre più difficile far sì che le situazioni di vulnerabilità non si cronicizzino o fare in modo che chi già si trova in questa situazione possa uscirne.

Gli assistenti sociali devono riappropriarsi della loro funzione di *Advocacy* e mirare ad influenzare le politiche sociali.

La tesi propone, inoltre, uno sguardo nuovo e innovativo nei confronti della Cronicità: infatti, fino a quando l’attuale crisi economica, lavorativa e di Welfare State non sarà cessata – o quanto meno attenuata – le situazioni di cronicità possono essere viste come un’opportunità e uno status che consente agli Utenti dei Servizi Sociali più marginali e vulnerabili di mantenersi in una situazione di equilibrio, dato dall’instaurazione di un rapporto stabile e duraturo con i servizi sociali.

Al termine della tesi si cerca di fornire quindi una nuova **definizione di “cronicità”** come quella condizione di **“cittadino vulnerabile e/o marginale che, inserito in un contesto in cui la condizione economico/lavorativa ed il sistema di welfare non ne favoriscono l’inclusione, ha instaurato con i servizi sociali un rapporto duraturo il quale lo aiuta a mantenersi in una situazione di equilibrio”**

La seconda tesi, intitolata **“La Resilienza come un approccio nel sociale e nella vita”** affronta il tema della **Resilienza, che è quella capacità di cambiamento e successivo miglioramento, che le persone possono ottenere in seguito al fronteggiamento di una avversità**. La resilienza viene descritta con la metafora della perla nell’ostrica (*Serge Tisseron*): l’ostrica reagisce all’introduzione delle impurità attraverso la produzione di una perla. Allo stesso modo, di fronte alle avversità, la capacità di resilienza avviene dall’interazione di risorse personali (come l’autostima, l’autoefficacia o la presenza di pensieri positivi) e le risorse resilienti sociali (come il supporto della famiglia o della comunità).

La studentessa presenta questo concetto da un punto di vista teorico, personale/famigliare e di servizio sociale. Descrive due progetti realizzati dai Servizi Sociali del Comune di Verona: uno riguarda la creazione di un gruppo di aiuto-mutuo aiuto di persone con problemi abitativi e l’altro il progetto RIA (Reddito di Inclusione Attiva) che prevede

percorsi personalizzati e flessibili volti all'inclusione attiva e al reinserimento sociale e lavorativo di persone che non hanno sufficienti risorse personali per rientrare autonomamente nel mondo del lavoro.

Tramite i due progetti, l'assistente sociale comunale agisce come promotore di resilienza per le persone che affrontano drammi quotidiani come la perdita della casa o l'esclusione sociale e lavorativa - problematiche riguardanti i nuovi poveri sempre più in aumento a seguito della crisi socio economica attuale.

Tramite questo agire resiliente lo stesso assistente sociale ha la possibilità di ridefinirsi nel suo ruolo di "promotore di risorse" e non solo di "erogatore di prestazioni". **L'agire resiliente del Servizio Sociale dimostra che costruire "resilienza" è possibile per ogni persona, nel momento in cui si focalizza sulle capacità e risorse e non solo sui propri limiti e bisogni**, innescando un "circolo virtuoso" che si traduce in uno sguardo più positivo, ottimista e resiliente per il futuro.

Le due tesi fanno emergere degli aspetti del ruolo del Servizio Sociale che in questo periodo possono divenire utili strumenti di lavoro e di benessere personale e sociale: riscoprendo e implementando il ruolo di *Advocacy* e "promotore di risorse", l'assistente sociale diventa quel professionista in grado di operare a fianco delle persone per sostenerle nel fronteggiare il periodo di crisi e per dare loro voce, in modo che le politiche sociali accolgano i reali bisogni della popolazione.

In particolare il 2020 ha rappresentato per i Servizi Sociali una grande sfida: rispondere alle aumentate richieste di aiuto, non solo economico, da parte dei cittadini a fronte di accessi limitati agli uffici, smart working, chiusura di servizi diurni per anziani e minori .

Oltre ad aver continuato a dare l'aiuto materiale necessario alle famiglie (circa 1.730 famiglie assistite economicamente nel 2020) abbiamo cercato soluzioni nuove per continuare a dare supporto a casa ai bambini più in difficoltà, per stare ancora vicini agli anziani soli con progetti di ascolto telefonico e di portierato sociale, per dare aiuto agli anziani colpiti dal Covid con un servizio di assistenza domiciliare a loro dedicato.